
Prossimo appuntamento:

LUNEDÌ 13 DICEMBRE 2010 ORE 20.45
DUOMO CONCATTEDRALE SAN MARCO PORDENONE

**ORCHESTRA E CORO
DEL CONSERVATORIO DI UDINE**

ANDREA CHINI, *maestro del Coro*
PIERANGELO PELUCCHI, *direttore*

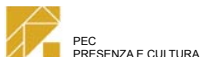
MUSICHE DI COSSETTI, TONIUTTI, DE ANGELIS-VALENTINI

INGRESSO GRATUITO

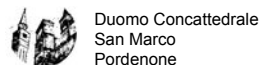
Progetto artistico Franco Calabretto e Eddi De Nadai
Coordinamento Maria Francesca Vassallo

Info
Centro Culturale Casa Antonio Zanussi Pordenone
Via Concordia 7 - Pordenone tel. 0434.553205 fax. 0434.364584
www.centroculturapordenone.it - cicp@centroculturapordenone.it

Promosso da



Con la partecipazione



XIX FESTIVAL INTERNAZIONALE MUSICA SACRA

INCONTRI DI CULTURE RELIGIOSE

Presenza e Cultura - Centro Iniziative Culturali Pordenone
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Comune di Pordenone
Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone



LA VITA È ALTROVE

KARINA OGANJAN
VOCE

ANNA GARANO
CHITARRA

BLAŽ CELAREC
PERCUSSIONI, CLARINETTO

DOMENICA 5 DICEMBRE 2010 ORE 11.00
CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE

PROGRAMMA

Cinar es
armeno

Yam diri dam
yiddish

Saposhkeleh
yiddish

Shnirele Perele
yiddish

Avraham Avinu
sefardita

La rosa enflorece
sefardita

Avre tu puerta cerrada
sefardita

Dle yaman
armeno

Manir manir im chaharak
armeno

Loosin yelav
armeno

Gilderne figlen
yiddish

Ter voghormia
armeno

Saeta al Cristo de los gitanos
Joan Manuel Serrat - Antonio Machado

Sombra
Anna Garano

Nato dall'incontro tra la cantante di origini armene Karina Oganjan, la chitarrista classica e flamenca Anna Garano e il percussionista e clarinetista Blaž Celarec,

LA VITA È ALTROVE è un percorso musicale e spirituale che dà voce a popoli la cui storia è segnata dall'esilio e dalla nostalgia per un altrove reale o immaginario.

Tre affascinanti tradizioni musicali rivivono attraverso arrangiamenti originali nei quali confluiscono i diversi background musicali dei componenti del gruppo: le musiche armena, ebraica e gitano-andalusa si alternano aprendosi talvolta al dialogo e alla "contaminazione" reciproca, in una sorta di simbolica accoglienza del destino dell'altro.

ANNA GARANO è nata a Udine da madre triestina e padre siciliano. Si diploma in Chitarra al Conservatorio di Trieste, allieva dei Maestri Bruno Tonazzi e Pierluigi Corona. Inizia quindi una intensa attività concertistica nell'ambito della musica classica, in formazioni da camera quali il duo chitarristico, il duo flauto-chitarra, il trio flauto-violachitarra, il quartetto di chitarre.

Dopo la Laurea in Lettere e Filosofia, con tesi sulla musica contemporanea, scopre e studia, presso l'Istituto di Musica Comparata di Venezia, le tradizioni musicali extraeuropee, in particolare la musica indiana e la musica araba.

Nel 1992 si reca per la prima volta in Spagna per studiare la chitarra flamenca: uno studio che

*“L'uomo che trova dolce la sua patria non è che un tenero principiante; colui per il quale ogni terra è come la propria è già un uomo forte; ma solo è perfetto colui per il quale tutto il mondo non è che un paese straniero”
(Ugo di San Vittore, XII secolo)*

proseguirà per molti anni con diversi maestri, tra cui Paco Serrano, Manolo Franco, Manolo Sanlucar e soprattutto Paco Peña.

Frequenta infatti per tre anni il corso di chitarra flamenca tenuto da Paco Peña al Conservatorio di Rotterdam.

In Olanda inizia a comporre e suonare la propria musica in ensemble di stampo world music, collaborando con musicisti di varia estrazione. Tra questi il gruppo *Menousis*, un trio formato da chitarra flamenca, flauto indiano e tabla.

Nel 1999 fonda il gruppo *Por los Caminos Flamencos* con cui ha tenuto numerosi concerti in Italia e all'estero.

Anna Garano si esibisce anche come solista ed ha inciso per la Rai e per Radio Capodistria, due emittenti radiofoniche per le quali ha anche realizzato numerosi programmi a carattere musicale.

Nel 2004 incide l'album *Sombra* in duo con il contrabassista Massimiliano Forza.

Nel 2005 partecipa all'incisione di *Ovunque proteggi* di Vinicio Capossela, suonando, tra gli altri, insieme a Marc Ribot. Nel 2006 si trasferisce a New York per alcuni mesi e partecipa all'incisione della colonna sonora di *The Backyardigans*, nello studio Dubway di Evan Lurie.

Nel 2007 compone le musiche di *Come il re di un paese piovoso* su testi di Verlaine, Baudelaire e del poeta svizzero Philippe Jaccottet.

KARINA OGANJAN, è nata a Riga (Lettonia) da madre tartara e da padre armeno. Nella sua città natale studia violino e danza.

Nel 1996 si trasferisce in Italia per dedicarsi allo studio del canto, diplomandosi presso il Conservatorio di Udine nel 2004. Da allora svolge intensa attività concertistica, affrontando diversi repertori, con particolare attenzione al Novecento.

Interpreta Maria Magdalene in *Jesus Christ*

Superstar e partecipa all'allestimento di varie opere tra cui: *Der Jasager* di Kurt Weill, *Die Zauberflöte* e *Die Entführung aus dem Serail* di Mozart, *Da Capo* di Giani-Luporini.

Particolarmente apprezzata è la sua interpretazione delle *Folk songs* di Berio e delle *Three Songs from Shakespeare* di Stravinskij con l'Orchestra di Padova e del Veneto sotto la direzione di Maffeo Scarpis.

Nel 2005 è ospite nella Stagione Concertistica del Teatro Comunale di Monfalcone come "giovane talento".

Nel 2006 partecipa come solista al *Manfred* di Schumann, diretto da Tiziano Severini, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Nel 2007 è la Seconda Donna nel *Dido and Aeneas* di Purcell e *Criside* nel *Satyricon* di Maderna, allestiti dai Teatri di Lucca, Pisa e Livorno per la direzione di Luca Pfaff e la regia di Andrea De Rosa.

È *Criside* nell'allestimento del Teatro Camploy di Verona e del Teatro romano di Trieste, per la direzione di Luca Pfaff e la regia di Giorgio Pressburger.

Interpreta inoltre brani di compositori viventi, spesso in prima assoluta, tra i quali Giampaolo Coral, Lucio Garau e Mauro Montalbetti, di cui esegue nel 2010 al teatro di Monfalcone un brano in prima mondiale insieme all'ensemble Sentieri Selvaggi.

Parallelamente all'attività concertistica in ambito classico contemporaneo, Karina Oganjan dal 2006 si dedica con passione allo studio e all'interpretazione del patrimonio musicale armeno e tartaro, esibendosi in trio con Corrado Rojac e Frèdèric Zigante.

All'interno di *La vita è altrove*, interpreta anche il repertorio ebraico e gitano, partecipando saltuariamente anche al gruppo *Por los caminos flamencos*.

BLAŽ CELAREC è percussionista, batterista e clarinetista, produttore e ingegnere del suono.

Dopo aver studiato il clarinetto presso la scuola di

musica della sua città natale, Ljubljana (Slovenia), si appassiona al mondo del ritmo dedicandosi allo studio di varie tradizioni musicali, presso il Conservatorio di Rotterdam, a l'Havana e a New Delhi.

Conosce e suona numerosi generi musicali: dal flamenco alla musica cubana, dal jazz alla musica indiana.

Ha collaborato come percussionista alla realizzazione di più di 50 incisioni, e ne ha firmate altre 20 come produttore e ingegnere del suono. Attualmente suona con numerosi gruppi (*La vita è altrove; Brina; Hamlet Express; Fake Orchestra; Los Hermanos Muy Simpaticos*) e partecipa in veste di compositore e musicista a produzioni teatrali e cinematografiche.

TESTI

Cinar es (Platano)

Platano mio, non piegarti, non piegarti
Amore mio caro
Non volerti allontanare dalla mia porta
Amore mio caro
iar iar iar - na nai nai

Abbi paura di Dio
Amore mio caro
Torna presto a casa
Amore mio caro
iar iar iar - na nai nai

Yam diri dam

Saposhkeleh (Stivaletti)

Venderò i miei stivaletti
e verrò con te ...
Soltanto per stare con te,
perché tu, senza di me, sei come
una porta senza maniglia,
mio gattino, mio piccolo uccellino...
Venderò fazzoletti alla stazione dei treni
soltanto per stare con te....
Mangerò senza il tavolo
dormirò senza cuscino
soltanto per stare con te...
Dormirò alla stazione dei treni
e laverò il pavimento
soltanto per stare con te...

Shnirele Perele

Nastri, perle, bandiere dorate
il Messia, il figlio di David
è sopra di noi
tiene un calice nella mano destra
e benedice il mondo intero
amen amen
questa è la verità:
il messia arriverà quest'anno
se arriverà guidando
ci saranno anni buoni
se arriverà a cavallo
ci saranno tempi nuovi
se arriverà a piedi
ogni ebreo tornerà
nella terra d'Israele

Avraham Avinu

Quando il re Nimrod
guardò il cielo e le stelle,
Vide una luce sacra sulla
città di Giudea,
perchè doveva nascere
nostro padre Abramo.

La moglie di Terach era incinta
Giorno dopo giorno le chiedeva,
Perchè, oh cara, sei così pallida
Ella sapeva quale valore
portava in grembo.

Dopo nove mesi doveva partorire
Camminava per i vigneti e i campi
Ma non l'aveva detto a suo marito
Trovò una caverna, e là lo partorì..

Abramo padre nostro, padre amato,
padre Benedetto, Luce dell'Israele

La rosa enfiorece (La Rosa Fiorisce)

La rosa fiorisce
nel mese di maggio
e la mia anima si scurisce
per tanto dolore

Gli usignoli cantano
sospirando per amore
e la passione mi uccide
moltiplicando il mio dolore

Più presto vieni colomba,
più presto vieni a me
Più presto, tu, anima mia,
che io sto morendo

Avre tu puerta cerrada (Apri la tua porta chiusa)

Apri la tua porta chiusa
che nel tuo balcone non c'è luce
l'amore ti protegge
partiamo Rosa, andiamo via da qui

Ho pregato per la tua bellezza
come te l'ha data Dio
la tua bellezza è pura
solo io la merito

Dle yaman

Ahimè
le nostre case sono una di fronte all'altra
ahimè
non ti basta che i miei occhi ti mandino un
segnale?
Ahimè, mio amore!

Ahimè
il sole ha toccato il monte Ararat
ahimè, ancora un sospiro per il mio amore
Ahimè, il mio amore

Manir manir im chaharak (Ruota, ruota il mio fuso)

Ruota, ruota il mio fuso,
Fila il bianco filato.
Fili grossi e fili sottili
Scorrono tra le dita
Così scorrono i miei pensieri
Figli del mio dolore.
Tigranik è senza calzini
E così corre per i campi
Gabriel è sempre triste,
Perchè sandali non ha.

Loosin yelav

La luna si è levata
La luna si è levata sulla collina,
sulla cima della collina,
la sua faccia rosea
fa brillare la terra.

O luna cara
la tua cara luce
e la tua cara, rotonda faccia!

Prima, l'oscurità regnava,
avvolgeva la terra;
il chiaro di luna l'ha cacciata
nelle nere nubi.

Gilderne fliglen (Vorrei avere le ali d'oro)

Se avessi le ali d'oro, volerei fino a te.
Se avessi delle ruote d'oro, guiderei fino a te.
Se avessi un cavallo con le briglie e la sella,
cavalcherei fino a te.
Se avessi una piuma e l'inchiostro, ti scriverei.
Se avessi un anello d'oro, te lo regalerei.

Ter voghormia

Signore, abbi pietà

Saeta al Cristo de los gitanos

Chi mi presta una scala

per salire alla croce e togliere i chiodi
a Gesù il Nazareno?

La saeta, il canto al Cristo dei gitani
sempre con sangue nelle mani...
cantare del popolo andaluso che ogni primavera
prepara le scale
per salire sulla croce,
cantare della mia terra che dà i fiori al Gesù
dell'agonia
ed è la fede dei miei vecchi
oh, non sei tu il mio canto, non posso cantare, nè
voglio, a questo Gesù della croce
ma si voglio cantare al Gesù che camminò sulle
acque.

Sombra
